

Luce *interiore*

Un grande appartamento in un quartiere dei primi del Novecento a Roma acquista le proporzioni di un LOFT NEWYORKESI grazie a un progetto che libera gli spazi.

*progetto e interior design di GUNDO WIDMANN
foto di ELENA BRILLASO - fotografie di GIANNI FRANCHIUGUCCO*

KISS ME

Carta del ricevimento.

« come l'angolo
grigio con la
parete Kiss Me di
WALL&DECO.
Sede in velluto di
Bois du Monde.
Lampade Loft
Pendant di Tekna.
Tavolo in cemento e
legno di Milano
Grey. Armadi della
colonna a contenitori
realizzati su misura.



Living. sovrano divano e poltrone nastro con velluto Adamo di Edo di Debar. Al di sopra del divano, Energy di Elena Panarella Venerati Saraceno. Sull'ascensore, Esturge di Valeria Corvino. Come tavolino è stato usato un display cinema di fine 300 in velluto di ExHoltz. Tappeti Arancio di galleria Alibi, Milano. sovrano, a sinistra, consolle in pelle di raso (Biscari) con vasi e bottiglie Navonklovent. E vaso sotto il tavolo è di Pils Porcel. Sul caminetto di ExHoltz un ritratto del 300, sovrano, sgabelli di ExHoltz, chaise longue di Reflexform, libreria di Ramani, lampade da parete Valiccano, nonna riciclatori, Poltroncino di Serafino Miorano sovrano la panca di Muuto.





Rosso il rivestimento dei divani, rosso il velluto delle sedie da pranzo, rossi vasi e cuscini. E rosso il gioco di drappaggi dell'«Enterpe» di Valeria Corcino nel salone. Il fil rouge cromatico si rincorre in tutta la casa.

Prima di andare a caccia e immaginare di essere altrove, molto lontano da qui. Secondo non andare mai alla tentazione di guardare fuori dalle finestre, per non sprecare l'investimento di spostamento. Perché oltre i vetri c'è un quartiere di Roma, e non uno qualunque, ma il particolare e intimo segno Liberty di Gian Cappelli, nato tra via Tagliamento e piazza Quirinale negli anni '90 del secolo scorso. Al di qua, invece, l'illuminazione di tessuti quasi in un loft newyorkese è perfetta.

Capriccio di proprietà di una coppia di professionisti americani che si dividevano tra l'Italia e gli Usa, ha l'ampio respiro di un open space. «La struttura della casa, con poche pareti portanti, mi ha molto aiutata. Addebiendo di altre mura abitative del quartiere, dove erano rimaste tracce del progetto originale, con soffitti molto alti, travi e stucchi, qui non ho trovato niente, non ho potuto lavorare su un layout nuovo», dice Tarchiutte Grandi Williams, che si ha avuto ristabilitazione e interior design. «Ho potuto realizzare un enorme salotto con

ben cinque finestre che illuminano la stanza e una cucina di 25 metri quadrati, come volevano i proprietari».

È proprio dall'amore per il dettaglio il partito il progetto. La zona pranzo, separata dalla cucina da una grande porta scorrevole che viene aperta quando alla sera la casa si riempie di amici, è un tutt'uno con il salotto: il tavolo in cemento e legno di Matteo Giusè è solo una delle possibilità di appoggio per la sera. Nella polifunzionale degli ambienti, anche il tavolo in vetro e acciaio dell'ingresso, che di giorno funge da co-

Chef style come la cucina Arca, tutta in acciaio, composta da una grande teca con cappa e contenitori a colonna per le stoviglie. Nel mobile a giorno di Boffi, in metallo nero con maniglie luminose, la collezione di supporti bianchi della padrona di casa trovate nei mercatini dell'antiquariato in giro per il mondo. «Invece una porta scorrevole unisce la cucina alla zona living di 70 metri quadrati».



giorno ufficio, alla sera viene appannocchiato, così come i grigi in acciaio della cucina. Dove tutto è a scomparsa, proprio per dare continuità agli spazi. Tutto, tranne la collezione di coperte bianche della padrona di casa, trovate nei mezzanati dell'antiquariato di tutto il mondo, e che sono esposte in un mobile a giorno di Buffi, a ricordare che questo è il luogo, nell'appartamento, deputato al culto del cibo. Passione molto italiana, omaggio al gusto laici che è tutta trazione che racconta, nonostante la prima impressione.

«Anelli, sedolioni, tessuti sono made in Italy», dice Walzmann. Anche la scelta del fil magro emanato che si dissolve in tutta la casa e che rivela i grigi di acciaio e cemento è molto local. Ricco il rivestimento antismacchia Dedardel divani, mosso il soffitto delle sedie da pranzo, mosi i tappeti bohemien acquistati alla galleria Alai e Milano, mosi vasi e cuscini. E moso il gioco di drappaggi dell'arredo di Valeria Corvino sopra l'incassamento del salotto. «Mi piace molto il lavoro di quest'artista, e l'ho proposta ai proprietari. Quando sono venuti con me nel mio atelier napoletano è stato amore a prima vista. La sua pittura figurativa li ha conquistati», racconta l'architetto.

Americanos invece la dimensione del letto nella stanza pri-

va misura: sono, nella camera letto king size con la testata a tutto parete con cornice di gesso e tessuto Dedar Lenzula Ralph Lauren mosso, scatole Morris, lampade di L'Espresso. Porta scorrevole spionata mosso mosso, in sito nel bagno padronale armadi realizzati su misura, vasca Free-standing di Aquarone, portapigiama in Corian di Buffi, Arredo Valsucuna mosso mosso, in acciaio a sinistra l'ingresso con tavolo in vetro e acciaio di Flaminio, sedile Colico, specchio Buffi, parete in Miro di WallGötsch e a destra, il bagno, con lavabi Duravit. Golden Mand Chair in rosina e foglia d'oro di Pato Pato.

di mosso, l'aria in tutta la casa king size, un quadrato di 250 x 250 cm, con una testata realizzata su misura che occupa tutta la parete, ha preso bagno di Nisio ferla adeguata, made in Cina anch'essa, della collezione Blane di Ralph Lauren.

Ma Roma è presente, inserita in tutte le finestre che ne diffondono la luce "vismatografica" all'interno, e in un quadro di Stefano Marano che ritrae l'Eta Paris incappata nella foto di Richard Nixon, perfetta evocazione dell'idea alla base del progetto di Guido Walzmann: antichità e modernità. ■

